Anno IX - N. 3178 Trieste, Domenica 21 Settembre 1890 (Edizione del mattino) Anno IX - N. 3178

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 3.10 mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 *Telefono N. 227.*

Telegrammi del „Piccolo"

Il convegno di Rohnstock. BRESLAVIA 20 (N) Il pranzo di gala datosi a Rohnstock ebbe un carattere di spontanea famigliarità. Non vi si pronunciarono brindisi. L'imperatore d'Austria fece abbondanti regali al servidorame e conferì a parecchi funzionari croci d'oro del merito.

LIEGNITZ 20. (B) I due imperatori giunsero fra le acclamazioni della folla alle 12.15 mer. Le corporazioni, le Società artigiane e gli allievi delle scuole facevano spalliera. Gli operai delle fabriche tenevano in alto lettere intrecciate di foglie che formavano le parole: *Viva Francesco Giuseppe! Viva Guglielmo!* L'imperatore d'Austria parte alle 2.30, l'imperatore tedesco alle 2.45. Chiuse le manovre, l'imperatore tedesco dinanzi alla fronte delle truppe ringraziò l'imperatore d'Austria di aver assistito alle manovre. Sperare che Francesco Giuseppe ne avrà ritratto il convincimento che le truppe tedesche sono oggi valorose quanto lo erano al tempo di Guglielmo I. Essere lieto di vedere in tal modo garantite la saldezza e la forza della fratellanza d'armi. L'imperatore Francesco Giuseppe ringraziò per le cose vedute e disse andar superbo di avere un alleato che dispone di truppe così eccellenti.

LIEGNITZ 20. (B) Prima di cominciare la rivista l'imperatore tedesco, in mezzo agli ufficiali, levò un *evviva*, accolto entusiasticamente, all'imperatore d'Austria il quale ringraziò visibilmente commosso e lieto. I sovrani partirono alle ore già annunziate. Ambidue gli imperatori furono acclamatissimi da una folla di migliaia. Il commiato fra i due imperatori e il re di Sassonia fu cordialissimo. Con una cordialità speciale l'imperatore d'Austria si congedò da Caprivi. La folla accalcata lungo il binario della ferrovia accompagnò con acclamazioni i tre monarchi partiti l'uno dopo l'altro.

Firenze a Vittorio Emanuele. FIRENZE 20. (B) Il monumento a Vittorio Emanuele venne solennemente inaugurato stamane alla presenza della coppia reale, del principe ereditario, del duca d'Aosta, di Crispi, del ministro della guerra e di una immensa folla di popolo. La coppia reale venne vivamente acclamata.

Il varo della »Sardegna«. SPEZIA 20. (B) Il varo della *Sardegna* si è effettuato felicemente.

Le mire del Karageorgjevics spalancano un abisso fra lui e Nikita. CETTIGNE 20 (N) Il principe Karageorgjevics non ha mai cessato di volger lo squardo alla Serbia e da qualche tempo vi lavora a tutt' uomo e spendendo grandi somme per crearsi colà un partito devoto e far nascere una corrente favorevole alle sue aspirazioni. Ciò ha finito col mettere di malumore la famiglia di Nikita, malumore che ha prodotto un'aperta rottura tra il principe e suo suocero. Ora il principe ha ricevuto da Pietroburgo e da personalità competente una lettera che lo esorta a rinunziare, nell'interesse del principe Nicolò, a tutte le sue aspirazioni personali. Pare che il principe lascerà Cettigne e fisserà sua dimora a Costantinopoli.

I republicani spagnuoli. PARIGI 20 (B) Telegrafano da Madrid che i republicani sono intenzionati di inscenare per domani una publica manifestazione a favore del Portogallo e contro l' Inghilterra.

Inglesi e tedeschi in Africa. LONDRA 20 (N). Da parte credibilissima si attribuisce il gonfiamento dell'incidente di Bagamoyo all'opera di una combricola a Zanzibar, dove si voleva per iscopi privati seminare la discordia fra la Germania e l'Inghilterra. Il *Times* fu dunque mistificato.

I titoli dell'imperatore d'Austria. BUDAPEST 20. (N) L'*L'Egyetertes* trova a ridire sulla forma della titolatura dell'imperatore, nella quale si dice: „re di Ungheria, Boemia ecc.", mentre per legge dovrebbe il titolo sonare così: „re di Boemia, apostolico re d'Ungheria."

Per i greci di Salonicco. ATENE 20 (B) Il banchiere Syngros, noto per la sua munificenza, si è assunto di fare ricostruire gli edifizi della comunità greca di Salonicco, distrutti dall'incendio.

Disastri ferroviari. NUOVA YORK 20 (N) Poco discosto da Reading usci ieri dalle rotaie un treno passeggeri in cui viaggiavano 150 persone e precipitò dal terrapieno nel fiume. Cinquanta rimasero morti, quasi tutti gli altri riportarono lesioni.

READING 20. (B) Giovedì un treno merci venne a collisione con un treno di carbone presso Shomakerville sulla ferrovia Filadelfia-Reading. I carrozzoni furono gettati fuor delle rotaie. Verso mezzanotte un treno celere investì i carrozzoni del treno merci e precipitò nel fiume Schnylkill. Fino alle 4 ant. erano stati estratti 15 cadaveri.

La guerra nel Sudan - Suakim minacciata. CAIRO 20. (N) Osman Digma è arrivato con un forte esercito di sudanesi a Handub e minaccia di assalire la città di Suakim nel Mar Rosso.

Il naufragio della fregata turca. YOKOHAMA 20 (B). Nel naufragio della fregata *Ertogrul* perirono annegati 587 fra ufficiali e marinai; 66 vennero salvati.

Giers non è a Parigi. PARIGI 20 (B). L'ambasciata russa smentisce la notizia dell' arrivo di Giers a Parigi.

Ferrovie bulgaro-turche. SOFIA 20 (B) La congiunzione ferroviaria con Costantinopoli da ieri sera è di nuovo riattivata.

(I telegrammi che ci pervengono nella notte, vengono publicati la Domenica ne „Piccolo della sera")

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. — Leva il sole ore 5.59 tram. ore 5.55. — Oggi San Matteo — Domani: S. Maurizio — Term. C. ore 7 ant. 18.8 2 pom. 21.5 — Alt. bar. 766.3 — Alta marea 0.30 ant. 11.14 ant — Bassa marea 5.1 ant. 7.38 p.

Il piroscafo „Recca" non deve venire a Trieste. Quanto abbiamo scritto giovedì mattina relativamente allo sbarco dei pellegrini col piroscafo *Recca*, ha trovato eco profonda negli altri giornali locali. Tutti chiedono che il *Recca* non isbarchi a Trieste, e quel diario che un mese fa, allorchè noi demmo il primo allarme, disse che noi volevamo allarmare inutilmente, ora non può far a meno di riconoscere che quel pericolo che noi avevamo avvisato per i primi, *è reale ed imminente.*

La Delegazione municipale in proposito ha fatto il suo dovere.

Già il 9 agosto, dopo il nostro primo articolo, ha deliberato di far passi presso il Governo perchè il piroscafo non venga a Trieste e l'avv. Dompieri, quale presidente, non ha posto tempo in mezzo per fare quanto era possibile, a nome della autorità municipale, perchè si evitasse il pericolo di un'epidemia colerosa, tanto che potè riferire in seno alla delegazione dopo un paio di giorni.

Senonchè l'i. r. Ministero dell'interno a mezzo della Luogotenenza comunicava ai primi del mese corrente che „alla richiesta della Delegazione che i pellegrini „bosno-erzegovesi reduci dalla Mecca vengano sbarcati a Salonicco anzichè a Trieste, „non si trova in grado di prendere, riguardo a questi, disposizioni differenti da „quelle vigenti per gli altri viaggiatori „provenienti dall'Oriente, e ciò tanto meno, „perchè i pellegrini stessi devono scontare „una quarantena di 20 giorni a Tor, poi „una di 10 giorni a Beirut, rispettivamente „Smirne, perchè il loro stato di salute, „secondo un telegramma da Suez del 23 „agosto 1890 del delegato del Governo al „Consiglio sanitario egiziano, è perfetta„mente sodisfacente, perchè furono prese „tutte le misure in linea di polizia sani„taria per il loro arrivo, e perchè alla „visita degli arrivati, oltre al medico del „Governo marittimo ed al rappresentante „medico della Luogotenenza, assisterà an„che il civico protofisico."

Si è visto quanto fossero fondate queste previsioni. La salute dei pellegrini era sodisfacente, ma a Tor ne son morti già 4 di colera e 9 sono ammalati. Che cosa importa se sconteranno un'altra contumacia a Smirne e una terza al Lazzaretto di S. Bartolomeo? E che cosa ci giova che al loro arrivo assistano tre medici? Fossero anche Koch e Pettenkoffer, non potrebbero mica andar a cercar i bacilli e sequestrarli!

La storia dell'ultima epidemia colerica nella nostra città è eloquente esempio che, per quante disinfezioni si facciano, non si può contare sulla distruzione dei germi.

Nel cuore dell'inverno del 1885, nel decembre, sbarcate da un piroscafo, furono colpite dal colera 4 persone: tutto pareva finito e invece cinque mesi dopo, nel maggio del 1886, il colera è scoppiato nella nostra città.

Dopo questa manifestazione del colera a bordo del *Recca*, non solo non devono sbarcare qui i pellegrini, ma bisogna che neanche il *Recca* per ora ritorni nel nostro porto. Un cencio di biancheria, una scopa dimenticata, una fettuccia sottratta alla disinfezione, un arnese qualunque possono venir portati in città e recarci il morbo.

Ripetiamo: il Municipio ha fatto quello che stava nel suo potere per risparmiare una tale iattura alla città: tocca ora alle autorità governative e al Ministero di prendere i provvedimenti opportuni perchè il *Recca* non approdi a Trieste.

Dopotutto, con le frequenti comunicazioni, il colera a Trieste non è un male soltanto per noi; è un pericolo serio per l'Europa e prima di tutto per le città che ci sono più vicine.

La lettera valanga. Abbiamo ricevuto altri importi raccolti con la lettera valanga e destinati a scopi scolastici e precisamente: Roberto Liebmann soldi 50, G. Rossi f. 2.50, Domenico Tavolato fiorini 1.50.

Anche oggi *Il Piccolo della sera* che causa la legge sul riposo domenicale viene messo in vendita contemporaneamente al *Piccolo*, esce in quattro pagine. Oltre ai telegrammi che ci arrivano di notte, e alla cronaca locale della notte, *Il Piccolo della sera* contiene interessanti racconti e notizie. C' è un altro capitolo di *Gandolin* su Casa De-Tappetti, una satira sull'uomo moderno, un' avventura meravigliosa riguardo la trasmissione del pensiero, un articolo d' attualità di *Uriel* sulla calamità degli albums, notizie di mode autunnali ecc. ecc.

Il *Piccolo della sera*, anche se in doppio formato, viene venduto al prezzo di soldi 2.

Per il traffico di Levante - Trieste e Fiume. Un telegramma da Vienna giuntoci ieri nel pomeriggio, troppo tardi per essere inserito nell'edizione serale, ci comunica quanto segue:

„Per lunedì mattina 22 corr. il ministro del commercio ha indetto la seduta finale per la questione del traffico di Levante. Alla riunione che sarà presieduta dal caposezione Wittek sono invitate tutte le amministrazioni di ferrovie austriache, per dare la loro adesione alle misure tariffarie per il traffico di Levante.

„Si proporrà di ridurre del 40% l'attuale tariffa per tener fronte con buon esito alla concorrenza di Amburgo. La tariffa per la via di Trieste verrebbe equiparata a quella vigente per la via di Fiume".

A proposito di traffico riceviamo pure il seguente dispaccio da Budapest:

„La nuova linea Budapest-Fiume-Ancona-Roma avrà gravi e dannose conseguenze, oltre che per il transito commerciale di Vienna, anche per Trieste, perchè l'intero traffico dalla Galizia, dalla Rumenia e dalla Russia Meridionale ne viene tolto dalla linea Vienna-Trieste e trasferito a Fiume".

La convocazione della Dieta. Con patente imperiale del 15 settembre vengono convocate pel 14 ottobre 1890 nel loro legale luogo di riunione la Dieta di Trieste, dell'Istria, di Gorizia-Gradisca, della Dalmazia e del Tirolo nonchè di altre provincie dell'impero.

Linea Fiume-Ancona. Venerdì sera è partito dallo Stabilimento S. Rocco alla volta di Fiume il piroscafo austro-ung. *Agathe* destinato, com' è noto, per la nuova linea celere Fiume-Ancona. E' uno splendido battello in ferro costruito in Inghilterra che misura 176 piedi in lunghezza, 25 in larghezza e 12 3/4 in altezza. Ha una macchina Compound della forza di 116 cavalli capace d'imprimergli una velocità di 13 nodi all'ora.

E' arredato col massimo buon gusto; contiene bellissime cabine per 43 passeggeri di 1.o posto ed ha una portata di 400 tonnellate. Questo piroscafo appartiene allo armatore Leopold Schwarz di Zagabria.

Le scuole del territorio. Ci si comunica che mercoledì 1.o ottobre p. v. avrà luogo l' apertura delle nostre scuole di campagna.

L' iscrizione degli allievi presso la civica scuola popolare di Servola avrà luogo il 29 e 30 settembre dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomerid. nel locale edifizio scolastico. Per la regolare iscrizione degli allievi nella matricola scolastica, non solo quelli che si presentano quest' anno per la prima volta alla scuola devono venir accompagnati dai loro genitori o dai loro sostituti, ma anche quelli che frequentarono la scuola negli anni precedenti.

Quegli allievi che nel decorso anno scolastico erano affetti da oftalmia granulosa dovranno, all'atto del loro ripresentarsi in iscuola, esibire un certificato medico (Notificazione magistratuale dd. 5 settembre 1890 N. 31848-VI). Quelli poi che si presentano quest' anno per la prima volta a scuola, oltre il certificato medico onde risulti, se o meno essi siano affetti da oftalmia granulosa, dovranno esibire ancora il certificato di vaccinazione ed eventualmente la fede di nascita.

Un nuovo gonfalone di San Giusto. Il Comune ha deciso di far fare un nuovo gonfalone di S. Giusto, poichè il vecchio è in pessimo stato. Il nuovo sarà una fedele riproduzione di quello, salvi piccoli ritocchi ai fregi. A curarne la esecuzione fu affidato il compito alla presidenza municipale.

L'inverno nelle scuole. Per restaurare le stufe negli edifici scolastici e per acquistarne di nuove, il Comune spenderà quest'anno f. 2200.

Decesso. L' altra sera è morto nella grave età di 94 anni il barone Pietro Sartorio, console generale del Portogallo nella nostra città, persona notissima nel mondo della aristocrazia e della alta finanza, appartenente a vecchia e nobile famiglia triestina.

Il trasporto funebre che, per volontà del defunto, si farà direttamente al camposanto, avrà luogo oggi alle 4 e mezzo pom. — Ai congiunti, vive condoglianze.

Banco Operaio e Magazzino cooperativo. Oggi seguirà l' apertura della quinta filiale del Magazzino cooperativo, in via del Bastione N. 2.

Per i greci danneggiati dall' incendio di Salonicco, pervennero al locale consolato generale ellenico le seguenti ulteriori oblazioni: Giorgio Afenduli fr. 1000, Dr. Alessandro de Manussi fr. 300, Theodoro Costantini fr. 200, Alessandro Garalopulo fr. 200, Teodoro de Manussi fr. 100, Dr. Demetrio Crisicopulo f. 100, Triardafillo Girò fr. 60, Ant. D. Zovelechi fr. 100. Inoltre una spontanea offerta di fiorini 100, fatta dal signor Giuseppe Basevi, per la quale il Consolato esprime i suoi particolari ringraziamenti.

Elargizioni varie. Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero dal podestà dott. Riccardo Bazzoni f. 20 a favore del fondo sociale, per onorare la memoria del defunto bar. Ermanno de Lutteroth; dal sig. Antonio Suttina f. 60 a favore dell'Ospizio marino.

— Per onorare la memoria dell' or defunta Rosa ved. Gorini e in sostituzione d'una ghirlanda i pronipoti Acquaroli ci rimisero da Sagrado f. 10 a favore dell'Ospizio marino.

Lascito. In adempimento alle disposizioni di ultima volontà del barone Pietro Sartorio sen., l' avvocato Tommasini, quale esecutore testamentario, ha rimesso alla Presidenza municipale, a nome degli eredi, l' importo di f. 1000 per essere distribuito fra poveri nel giorno della sepoltura del benefattore. - La distribuzione seguirà a mezzo della Direzione generale di publica beneficenza.

Il cuore dei lettori. Il signor G. G. ci ha inviato ieri f. 1 per la famiglia Marincovich e f. 1 per gli orfani Nalesso.

Gita speciale per Pola. In occasione del varo dell' *Imperatrice Elisabetta* che avrà luogo a Pola giovedì 25 corr. il sig. Carlo Pirelli intraprenderà una gita speciale con la Ferrovia dello Stato.

La partenza avrà luogo dalla stazione di S. Andrea alle 5 ant. per essere a Pola alle ore 9. Ogni gitante avrà diritto di un biglietto per l'entrata all'Arsenale. Il ritorno potrà aver luogo tanto il giorno medesimo, che al susseguente. I prezzi di passaggio andata e ritorno saranno col ribasso del 40 p. c. dell'attuale tariffa.

Pel campanile d'una chiesa. Venne assunta a carico del Comune la spesa di f. 1399.55 per lavori eseguiti al campanile della chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

La stagione di prosa al Teatro Comunale. Venne publicato il manifesto della dramatica compagnia diretta dal cav. Giuseppe Pietriboni. Completeremo il preavviso di ierlaltro.

Oltre agli artisti principali già menzionati fanno pure parte di questa compagnia l'attrice signorina Giovannina Aliprandi, il primo attore giovane Carlo Cola, il generico Andrea Beltramo.

I prezzi di abbonamento nonchè i prezzi serali sono più ridotti di quelli degli anni scorsi. Si pagherà per abbonamento per 40 recite: ingresso alla platea f. 10, poltroncine in platea f. 14 (oltre l'ingresso).

Biglietto d'ingresso serale alla platea e prima galleria soldi 50; poltroncine in platea soldi 50; poltrone in III ordine prima fila, compreso l'ingresso soldi 80; poltrone in III ordine nelle altre file compreso l'ingresso soldi 60; biglietti d'ingresso al loggione soldi 30. Palchi disponibili in II ordine f. 3, in III ordine f. 2. Scanno in prima fila al loggione soldi 20.

In mare. Ai 15 corr. poggiò a Calamotta il logher a. u. *Liburno* cap. Geletich, carico di traversini da Fiume pel Pireo, il quale nella notte antecedente, sorpreso da tempo orribile, dovette far getto del carico di sopra coperta.

Tentato suicidio. Il sig. Antonio Zvietonovich, d' anni 39, impiegato ai civici dazi, abitante in via del Belvedere N. 13, ieri, dopo essere stato di servizio ai Magazzini Generali, ritornava alle 6¾ da colà assieme ad un altro impiegato, quando, giunto che fu nei pressi del giardinetto di piazza della Stazione, di rimpetto al mare, s' imbattè nella propria moglie. Lo Zvietonovich era di pessimo umore, e il suo compagno, visto l' incontro, prese congedo dai coniugi; ma mentre appunto si accingeva a porgere i suoi ossequi alla signora, il suddetto si allontanò da loro di alcuni passi e, tratta di tasca una revoltella a sei cariche si esplose alla fronte due colpi che vennero uditi distintamente da tutte le persone che si trovavano in quei pressi.

Spaventati, accorsero, oltre alla moglie ed all'amico dello Zvietonovich, anche molti passanti i quali prima che egli cadesse a terra lo sostennero e, mentre il sangue gli sgorgava da una ferita riportata sopra l'occhio destro, venne accompagnato da due guardie alla stazione di soccorso della farmacia Ravasini.

La signora, ch' è una inglese, ma che però parla correttamente l'italiano giunse alla detta farmacia in uno stato di vivissima concitazione. Insisteva per vedere il marito, ma ciò non le venne concesso. La povera donna svenne e dovette venire prontamente soccorsa.

Il marito di lei - fasciatagli la ferita - venne poi mediante vettura trasportato all'ospedale. Quantunque egli si mostrasse molto sofferente, tuttavia, sostenuto dalle guardie, fu in grado di camminare. La ferita era abbastanza larga; il revolver gli venne sequestrato.

Non si conosce esattamente la causa del tentativo di suicidio. Parlasi di dissesti finanziari.

Apoplessia. Ieri a sera verso le 7 in via di Cologna una signora di circa 50 anni, vestita con proprietà, venne colta da un insulto apopletico che la fece stramazzare a terra. Una guardia di publica sicurezza, mediante vettura, la accompagnò all'ospedale, dove la sofferente venne accolta nel terzo ripartimento. Non si potè fino ad ora rilevare chi ella sia.

In pretura. Il carradore Matteo Gorian del fu Giovanni, di anni 42, carintiano, essendo la mattina del 9 aprile alquanto in cimberli, faceva correre più del bisogno i suoi cavalli, che tiravano un carro carico di botti. La guardia di p. s. Frank lo pose in contravenzione e ieri il Gorian dovette risponderne dinanzi al giudice del II consesso pretorile.

— Voi correvate col vostro carro dietro un omnibus, è vero?

— No signor, quel no pol esser.

— Di più, alla guardia avete dato un nome falso e un falso indirizzo.

— Xe tuto falso.

— Avete detto di chiamarvi Francesco Conc...

— No signor, no xe 'l mio...

— ... E di abitare al N. 9 in via dell'Aquedotto.

— Mi stago in via del Ronco; mi go sa ciapà sie ore de condana de quel...

— Dove?

— In pulizia.

ff. di P. M. Dolzani. Facilmente sarà stato trattenuto.

Giud. Quando avete fatto le sei ore?

— Sarà un do ani.

La guardia di p. s. Frank depone di averlo posto in contravenzione per il fatto esposto in accusa.

Acc. E quel che iera sentado sul caro, quel no ciapa castigo? Mi sì, quando che go un poca de premura? Corpo dell' ostriga!

Guardia. Mi no guardo la premura, mi guardo che no nassi disgrazie.

Acc. Che i me condani anca diese ani, ma anca quel' altro, par veder come che xe fata giustizia.

Giud. Venite assolto per la falsa notifica e condannato per la corsa a 24 ore di arresto, siete contento?

— No mi.

— Volete appellarvi?

— Ma... voio pelarme; go ciapà sa sie ore par sto fato; magari ciaparò diese, vinti giorni, ma voio pelarme!

— Perderete il tempo inutilmente.

— Gnente, voio giustizia!

— Andate, e da qui un mese recatevi in via Tigor a fare le 24 ore.

— Va ben, sior.

*** Il giudice del III consesso pretorile legge la denunzia della querelante Rosa Ceriesis vedova di Giacomo, d' anni 26, giornaliera, a carico di Elena Pezento, moglie di Giovanni, d' anni 34. Quest' ultima, in un giorno dello scorso aprile, trovò litigio in via del Salice con la Rosa e si lasciò scappare una grave offesa per l' onore di lei.

Giud. Quando è accaduto tutto ciò?

Acc. Avanti Pasqua, sior.

— (alla querelante) E lei conosce il marito dell' accusata?

Quer. Gnanca par prossimo.

Acc. Ghe xe testimoni; mio marì ga contado tuto.

Quer. No lo go mai visto, mai conossudo.

Giud. E' vero, voi, Pezento, che l'avete ingiuriata?

Acc. No signor; adesso ghe contarò mi come che la xe: A un' ora e meza mi portavo el zesto par portarghe el pranzo a mio marì...

— Cosa fa vostro marito?

— Mio marì xe fachin... Fato sta che incontro in via del Salice siora... come la se ciama mai?... me par Marieta. La speti che la vado ciamar, la xe qua de fora.

— Non occorre, so come si chiama, è Maria Bisiak.

— Sì, sì, propio ela; dunque parlavimo dei nostri afari, quando passa sta dona e,

SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (65)

— Nel momento della sua partenza, milady. Fu il signor Grey, il quale sapeva il giovane conte pericolosamente ammalato, che fece nascere il sospetto della sua morte. Allora il padrone aprì una lettera e ne ebbe la conferma.

— Che Luigi lo sapesse! - pensò fra sè Laura - il signor Grey parlò anche con lui in quella sera. Ah! no, è impossibile! - aggiunse quindi mentalmente - me lo avrebbe detto!

— Fece allora domande su domande a Giuditta, la quale raccontò tutto ciò che sapeva.

— Lord Oakburn è tornato a casa; ma credo non tarderà ad andare a stabilirsi a Cheaney-Oaks colle signorine.

— Giuditta - disse Laura - dimmi adesso che cosa t' ha incaricata di dirmi mia sorella.

— Ho lasciato di là una valigietta - riprese Giuditta - contenente ciò che lady Giovanna crede possa occorrerle degli oggetti lasciati in casa, per questa sera; il rimanente glielo manderà domani. Poi...

— Poi? - fece Laura - parlate.

— Poi - riprese Giuditta esitando - lady Giovanna la prega di non tentare, per il momento, di riannodare relazione, sotto alcun pretesto, con la sua famiglia.

— E quella interdizione - domandò - viene da mia sorella?

— Oh! no, milady. Non viene da lei, ma ella non può disobedire agli ordini di suo padre.

— Non c' è pericolo! - replicò amaramente Laura. - Ebbene, Giuditta, dite a mia sorella che quella intimazione io me l' aspettava, ma spero però che un giorno giudicheranno più equamente le cose.

— E la signorina Lucia - riprese Giuditta - mi ha detto piano mentre uscivo: „Dite a Laura che io le voglio tanto bene".

— Cara fanciulla! - mormorò Laura - ella almeno non obedisce che al proprio cuore.

Uscita Giuditta, Laura corse in cerca del marito e gli disse tutto quanto aveva appreso, ma Carlton non confessò ch' egli conoscesse già l' avvenimento prima della loro partenza da Wennock-Sud.

Preso il tè nella camera dov' era stato preparato, Laura disse a Carlton:

— Adesso, mio signore, sia abbastanza gentile per farmi gli onori della casa, perchè io non la conosco ancora.

Carlton si mise a ridere e, offrendole il braccio, si diresse verso il vestibolo.

La casa era più grande e più elegante di quella che Laura aveva abbandonata, Cedor-Lodge, ma era ben meschina e ben povera in confronto di Chesney-Oaks. Dall' altra parte del vestibolo, verso strada, v' era un salone nel quale il dott. Carlton riceveva ordinariamente i suoi clienti. Dietro a quel salone trovavasi la cucina. Al di là della cucina una scaletta conduceva al laboratorio, che metteva sull' entrata laterale della casa e sulla scala di servizio; la scala principale era in fondo al vestibolo.

Laura salì, leggera, al braccio del marito, al primo piano. Quello era spazioso; conteneva un salone e tre grandi camere. Nella più grande, quella da letto di Laura, Sara, la nuova cameriera, stava disponendo sulla tavola e sul canterano gli oggetti che toglieva dalla valigia portata da Giuditta.

Carlton condusse sua moglie nella camera attigua.

(Continua)

credendo che parlassimo de ela, la scuminzia a zigar: „Bruta striga, no te la finissi ancora?“ Ela po, sior giudize, la gaveva l'ombrelin e pim! paff! la me ga dà zo par la testa, par tuto.

— E voi non l'avete offesa?

Quer. Sì che la me ga ofesa; la me ga dito... la sentirà ben i testimoni.

Acc. No la go gnanca nominada.

— E poi come ha terminato?

Acc. Xe vignude le guardie che ne ga menà drento, in via Tigor, a far vintiquatro ore.

Viene introdotto il teste Giuseppe Ielersich, d'anni 28.

— Avete visto la baruffa delle due donne in via del Salice?

— No le go viste mi.

— Allora cosa avete da raccontare?

— Cossa la vol che ghe conto? Nove mesi fa, la Ceriesis la xe vignuda in piazza a domandarme se conoscevo Giovauin; el iera giusto in petessaria e la go mandada de lui; mi go inteso che lui ghe diseva: „Chi la conossi? se la ga qualcossa la vadi a far denunzia.“

Quer. Son andada a lamentarme con su mari, par domandarghe cossa che ga sua molge con mi.

La Maria Bisiak, di 45 anni, introdotta dall'accusata, dice:

— Iero fermada con questa dona e la parlava con mi; questa la vien 'rente disendo: „Ciò, porca de una s'ciava!“ e la ghe dà un colpo su la testa; po, quando che go visto che l'afar se fazeva serio, me son ciapada su e son andada via.

— E dell'ingiuria che avrebbe lanciata la Pezento?

— Mi no so gnente.

— (alla querelante) Ebbene, dove sono i testimoni che possono deporre circa la offesa?

— E cossa devo ciamar tuta Rena?

Il giudice, mancando le prove dell'ingiaria, manda assolta l'accusata.

— Se non sapete far le denunce, si fa a meno di farle.

La querelante rimane di sasso.

— Ma parchè?... Come ga de 'ndar assolta sta roba?...

Anfiteatro Fenice. Rimettiamo per il noto motivo derivante dalle disposizioni di legge sul riposo domenicale la relazione sulla serata d'onore del basso Enrico Dondi al *Piccolo della Sera*.

Questa sera penultima replica della *Lucrezia Borgia*.

Dopo l'opera verrà replicato il terzetto dei *Lombardi*.

E' allo studio *La Favorita* di Donizetti.

L'amore nella pazzia... a 66 anni. Iermattina si presentava al civico Nosocomio un uomo attempato ed al primo addetto che lo interrogò che cosa volesse, rispose che voleva assolutamente parlare alla sua amante, la quale gli aveva dato appuntamento in giardino.

Non ci voleva di più per capire che il pover'uomo non era in possesso delle sue facoltà mentali e quindi fu ricoverato nelle sole d'osservazione. Egli è certo Pietro Montanar, d'anni 66, che faceva il cenciaiuolo e abitava al N. 9 di via della Madonnina.

Pazzia improvvisa a bordo. Col piroscafo *Risano* che arrivava qui ieri alle 2 pom. giungeva da Cittanuova certa Caterina Pasola d'anni 40. La povera donna, durante il tragitto, venne improvvisamente colta da mania di persecuzione e diedesi a commettere eccessi, gridando che i suoi parenti volevano assassinarla. Il comandante del piroscafo signor Appolonio Fonda provide alla custodia della pazza e giunto in porto, dal cancello della Società fu telefonato al signor Elio Treves. Questi si portò coi suoi infermieri alla riva, dove frattanto si era radunata molta gente, attirata dalle grida della mentecatta Il signor Treves trasportò la infelice alla propria infermeria, dove la trattenne circa un'ora, sia per calmarne alquanto gli eccessi, sia perchè la folla si diradasse; poi, con una vettura accompagnò la sventurata all'ospedale.

Non correte ad occhi chiusi, chè vi romperete la testa. Così press'a poco la è toccata ieri ad un fanciullo di 7 anni, nel proprio quartiere al N. 26 di via di Crosada.

Il piccolo Giorgio Barcanovich giocava a rincorrersi con un fratello minore. Inseguito da questo e correndo a chius'occhi, inciampò e die' di cozzo con la testa in una portiera a vetri, in modo tale da sfondarla e da riportare dei gravi tagli alla fronte e alla guancia destra.

Accompagnato all'ospitale civico, ebbe le cure opportune dal medico d'ispezione.

Sbornia. Ieri notte in via Sette Fontane venne rinvenuto ubriaco fracido il facchino Bortolo Kolin d'anni 51 da Comen, abitante in Gretta. Le guardie di p. s. lo condussero all'ispettorato dove venne trattenuto fino a sbornia svanita.

Un pezzo di calcina nell'occhio. Il muratore Giuseppe Zugna, di anni 34, abitante al N. 46 di via del Molino a vento, ieri dopo il meriggio, mentre lavorava, cadde un pezzettino di calcina dell'occhio destro. Recatosi all'ospedale, quivi il medico d'ispezione gli estrasse il molesto e doloroso intruso.

Villica derubata. Ieri mattina alle ore 8 sulla riva del sale alla villica Caterina Hersel da Capodistria s'avvicinava un borsaiuolo, che finora è rimasto sconosciuto, e con destro colpo di mano le rubò dalla tasca del vestito il portamonete che conteneva nove fiorini. Il ladro si diede alla fuga e non potè venire arrestato.

Dita tagliate. Una donna di circa 35 anni, iermattina nella macelleria Jenco in via della Barriera vecchia, nel pagare la carne acquistata, allungò sbadatamente la mano dove il macellaio stava lavorando col coltello e riportò dei tagli non indifferenti a due dita. Ella ricorse per le debite cure alla Poliambulanza.

Caduto dal cassetto della vettura. Il vetturale Giovanni Bisiak, di anni 59, da Montona, di stazione in piazza Lipsia, cadde accidentalmente da cassetto e si ferì al capo. Si tratta però di una ferita leggera che gli venne medicata all'ambulanza dell'ospitale.

Un furfantello. Ieri mattina alle 7 in piazza del Ponterosso venne arrestato il fabro-ferraio disoccupato Ottavio L., di anni 16, da Pola perchè rubò ad un garzone fornaio due pezzi di pane.

Latte rovesciato e lattivendola ferita. Alle 4 e tre quarti pom. di ieri il cavallo di una vettura che percorreva la piazza della Barriera vecchia atterrò una villica venditrice di latte, la quale rovesciò il latte e riportò una lieve contusione al piede. Il signore che si trovava nella vettura, diede alla lattivendola 2 florini ed ella rasciugò tosto le sue lagrime.

Malattie contagiose. Nella decorsa settimana furono insinuati: 1 caso di scarlattina, 6 di difterite e croup e 4 di febre tifoidea; morirono 4 colpiti di difterite e 2 di febre tifoidea.

Cucina Popolare. *Pranso (ore 11½ ant.)* Pasta in brodo soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con cappuzzi garbi soldi 10, Ragout con patate soldi 10, Subbiotti al sugo soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Gnocchi di patate al sugo soldi 10, Castrato con patate soldi 10, Risotto soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1801.

Lotto. Estrazione del 20 Settembre.

Trieste	48	41	47	79	11
Buda	38	5	29	10	61
Linz	78	64	22	19	80

Ogni giorno una. Un arresto nel regno di Flora.

— Hai udito? Hanno arrestato Giacinto Garofani!

— Ma se è un *fior* di galantuomo!

— Sarà, ma lo hanno *colto in fragrante*.

— In *fragrante* di che?

— Di furto sacrilego.

— Sei pazzo! Se era in *odor* di santità.

— Eppure lo *colsero* con un *calice* d'argento in mano.

— Ora è ben *piantato*. Lo avranno *già cinto* di catene.

TEATRI

ANFITEATRO FENICE. (Ore 8) Lucrezia Borgia» - Il terzetto dei «Lombardi».

Borsa di Trieste del 19 settembre. Milano 100.65, Rendita 96.20, Berlino chiusa debole sul viaggio di Giers e sui timori per il mercato monetario. Credit 174.30, Rubli 261½, Italiana 94.62, Parigi invariata, 95.27 Francese 95.32 Italiana, 78.46 Spagnuola, 642.81 le Banche.) Ieri 95.15. 95.30, 78.28 e 638¾.) Qui 93⅞ – 94⅛.

Listino. — Napoleoni 8.89— a 8.91 Zecchini 5.30 a 5.32 Lire sterline 11.20 a 11.22. Lire turche —.— a —.— Londra 111.75 a 112.15 Francia 44.25 a 44.40. Italia 44.— a 44.15 Banconote italiane 44.05 a 44.15 Banconote germaniche 54.95 a 55.— Rendita aust. in carta 87.80 a 88.— Rendita ungh. in oro 4% 100.70 a 100.75, detta in carta 5% 99.— a 99.20 Credit 307.— a 308.— Rendita italiana 94.— a 93⅞ Lotti turchi 36.20 a 36.50 Serbi 3% 35.75 a 36.25 Serbi nuovi 5.10 a 5.30 Croce rossa italiana 14.60 a 14.80.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

✝

PIETRO Barone SARTORIO

Commendatore e Cavaliere di più ordini

spirò ieri sera alle ore 9¾ munito dei conforti della SS. Religione.

Immersi nel più profondo dolore la consorte *Giuseppina*, i figli *Giuseppe, Alberto, Carolina* maritata *Baronessa Sartorio* e *Paolina*, come pure il genere *Pietro Barone Sartorio*, anche in nome degli altri parenti, ne dànno il triste annunzio.

Il trasporto delle spoglie seguirà, per desiderio espresso del defunto, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 20 Settembre 1890.